



La sveglia era suonata da un pezzo e Federico, tutto imbronciato, era alle prese coi suoi calzini. «Ogni mattina ne perdo uno!» brontolava, intrufolandosi sotto il letto.

«**ECCOTI MASCALZONE!**», disse sventolando il **calzino** spaiato.

Sotto il letto, al buio, restò incantato a osservare le cose: la rete, i fili metallici a forma di rombi regolari, il materasso bianco con le cuciture azzurre, le lenzuola piegate negli angoli simili a orecchie, e infine quel piccolo ritaglio di camera che non aveva mai notato. Da quella prospettiva cambiava tutto... Un mondo (**OTTO**) (**CAPOVOLTO**) meraviglioso, un mondo dove il **sotto** diventava sopra e il **sopra**, sotto!

«Ora capisco perché ti sei avventurato fin qui!», disse al calzino. Con i capelli spettinati, Federico uscì veloce da sotto il letto e

IL CALZINO
MANDARINO

vi sali sopra: «Lì sotto il letto non è più un letto, ma la **TANA DI UN LUPO** o il **NASCONDIGLIO DI UN PESCE LANTERNA**, oppure un **OMBRELLO PER RIPARARSI DAI METEORITI**.

Ora vediamo cos'altro potrebbe diventare...» disse, saltellando su un piede verso il mappamondo «**GIRA, GIRA, GIRA... STOP!**».

«Caspita», continuò, «son finito in mezzo al mare: tra le onde il letto sarebbe perfetto come zattera; con le lenzuola, poi, sai che vela costruirei, e con le federe potrei farci sacchi per le mie monete d'oro!». Poi il dito di Federico finì su un puntino marrone in mezzo all'Oceano: «Nell'**Arcipelago di Tristan da Cunha**, dove c'è l'isola abitata più remota del Sudafrica, potrei incoronarmi sovrano di una popolazione di conchiglie, palme o uccelli dal becco sghembo; potrei immaginare una lingua nuova fatta di parole dal **bel suono**:

SUSSULANO, LAPPERLÀ, FASSAMBRINE, RELAMONSE ...

Una lingua che descriva meglio i **colori**: cobalto di corvo, prussia di piuma, magenta di mantello... Parole per farsi capire, chissà, da un **PESCE MANDARINO**, oppure lunghe come **RIESCO ADIRE TUTTO DUNFIATO**, per comunicare più velocemente».

Improvvisamente la porta della cameretta si aprì!

..PPERLÀ

..PPERLÀ

..PPERLÀ





La mamma di Federico, curiosa di sapere cosa stesse succedendo, gli chiese sorridendo: «**Ancora alla ricerca del calzino?**»

«Sì! Era finito sotto il letto! Anche se, vedi mamma, **quello non è solo un letto!**»

Una specie di emozione simile a una piacevole elettricità attraversò il piccolo Federico, mentre raccontava alla mamma dell'**arcipelago appena conquistato** sul mappamondo e della **lingua sconosciuta** che aveva inventato. Poco dopo la mamma uscì dalla stanza.

«Da oggi», disse Federico rivolgendosi al calzino, «quando saremo sotto il letto t'insegnerò

UNA NUOVA LINGUA!»

FINE

DI CARLO MARIA CIRINO

IL GIOCO DEL PENSARE

Partendo da questa storia, puoi divertirti a scoprire quanti sono i linguaggi attorno a te:

- Che lingua "parlano" i pappagalli?
- Cosa può voler dire "parlare" per un gatto?
- Come fanno i computer a "comunicare" tra loro?

E ricorda: il gioco consiste nel trovare le risposte facendosi tante domande.

